



dal

16

APRILE

al 22



IN QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 16ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa**MARTEDÌ 17**ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa
ore 19.30 Gruppo Giovanissimi**MERCOLEDÌ 18**ore 15.00 "Mamma Margherita"
ore 17.00 catechismo
ore 17.30 rosario
Ore 18.00 Santa Messa**GIOVEDÌ 19**ore 17.00 Adorazione
ore 18.00 Santa Messa**VENERDÌ 20**ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa**Sabato 21**ore 16.00 Un sacerdote è disponibile
per le Confessioni
ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa**DOMENICA 22**

ore 10.30 Santa Messa

LUNEDÌ 16ore 17.00 Incontro genitori bambini 4
elementareore 17.30 Giovanissimi
ore 18.00 Santa Messa**MARTEDÌ 17**ore 7.45 Santa Messa
ore 17.30 rosario e Santa Messa
ore 20.40 Comitato FCN**MERCOLEDÌ 18**ore 7.45 Santa Messa
ore 15.30 Gruppo anziani in Patronato
ore 17.30 rosario e Santa Messa**GIOVEDÌ 19**ore 7.45 Santa Messa
ore 17.00 Adorazione Eucaristica
ore 18.00 Santa Messa**VENERDÌ 20**ore 7.45 Santa Messa
ore 17.30 rosario e Santa Messa**SABATO 21**ore 7.45 Santa Messa
ore 16.00 un sacerdote è disponibile per
le confessioni
ore 17.30 rosario e Santa Messa**DOMENICA 22**

ore 8.00; 10.00; 18.00 Santa Messa

Lunedì 16 aprile*Presso la parrocchia Madonna
della Salute in Catene si terrà l'in-
contro del Coordinamento Vica-
riale.***Collaborazione Pastorale****Parrocchia Gesù Lavoratore** v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festi-
vi 10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosa-
rio e a seguire del vespro**Parrocchia Sa Pio X°** - Via Nicolodi, 2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00 -18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosa-
rioCOLLABORAZIONE PASTORALE
"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X°"3ª DOMENICA DI PASQUA- Anno B
"Guardate le mie mani e i miei piedi:
sono proprio io! Toccatemi e guardate".Anno I
n. 20
Marghera**Papa Francesco:
fare Eucarestia****Il Vangelo del-
la Domenica****Pellegrinaggio
ad Assisi****Festa 1 maggio a
Gesù lavoratore****LA PASQUA GENERA CAMMINI DI LIBERTÀ'**

Tre esempi di libertà: noi siano liberi di pensare a mente fred-
da e dare spazio a Dio, nella nostra vita come Gamaliè? Siamo
liberi di seguire Gesù con gioia anche nella sofferenza come
Pietro e Giovanni? E siamo liberi dalle passioni, dalle ambizioni,
dalla moda? O siamo come il mondo che è un po' "schizoide":
grida "libertà!" ma poi è più schiavo? La libertà della quale parliamo in questo
tempo pasquale è la libertà dei figli. **La prima persona libera sulla quale ci fa
riflettere la Liturgia è Gamaliè,** il dottore della legge fariseo che, negli Atti
degli apostoli, convince il sinedrio a liberare Pietro e Giovanni, in carcere per
aver guarito un paralitico. Gamaliè è un "uomo libero, pensa a mente fredda,
li fa ragionare", li convince che "il tempo fa il suo lavoro". L'uomo libero non ha
paura del tempo: lascia fare a Dio. Dà spazio, perché Dio agisca nel tempo.
L'uomo libero è paziente. E questo era un ebreo, non aveva riconosciuto Gesù
salvatore – ma era un uomo libero. Fa il suo pensiero, lo offre agli altri e è ac-
cettato. La libertà non è impaziente. Il **secondo esempio di libertà sono Pie-
tro e Giovanni,** "che avevano guarito il paralitico, e adesso erano davanti al
sinedrio". Il sinedrio alla fine li libera, ma li fa flagellare, anche se innocenti. Pu-
niti ingiustamente "se ne andarono via dal sinedrio lieti di essere stati giudicati
degni di subire oltraggi per il nome di Gesù". "Questa è la gioia di imitare Ge-
sù. È un'altra libertà: più grande, più larga, più cristiana". Forse ricordavano le
parole di Gesù: "Beati voi, quando sarete insultati, perseguitati, a causa mia. Il
terzo esempio è Gesù stesso, che fa il miracolo della moltiplicazione dei pani.
Alla fine la gente è entusiasta e Gesù capisce "che venivano a prenderlo per
farlo re". Allora si ritira di nuovo sul monte. "Si staccò dal trionfalismo. Non si
lasciò ingannare da questo trionfalismo. Era libero". Come nel deserto, quando
respinge le tentazioni di satana "perché era libero, e la sua libertà era seguire
la volontà del Padre". È l'esempio di libertà più grande: seguì la volontà del
Padre per risanare la nostra figliolanza. Cosa posso fare per te? Prendi, Signo-
re, la mia vita, la mia mente, il mio cuore, tutto è tuo.

Testimoni del Risorto con lo stupore dei bambini



“**N**on sappiamo dove sia Emmaus, quel nome è un simbolo di tutte le nostre strade, quando qualcosa sembra finire, e si torna a casa, con le macerie dei sogni. Due discepoli, una coppia, forse un uomo e una donna, marito e moglie, una famigliola, due come noi: «Lo riconobbero allo spezzare del pane», allo spezzare qualcosa di proprio per gli altri, perché questo è il cuore del Vangelo. Spezzare il pane o il tempo o un vaso di profumo, come a Betania, e poi condividere cammino e speranza. È cambiato il cuore dei due e cambia la strada: «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». L'esilio triste diventa corsa gioiosa, non c'è più notte né stanchezza né città nemica, il cuore è acceso, gli occhi vedono, la vita è fiamma. Non patiscono più la strada: la respirano, respirando Cristo. Diventano profeti. Stanno ancora parlando e Gesù di persona apparve in mezzo a loro, e disse: Pace a voi. Lo incontrai e subito sei chiamato alla serenità: è un Signore che bussa alla mia vita, entra nella mia casa, e il suo saluto è un dono buono, porta pace, pace con me stesso, pace con chi è vicino e chi è lontano. Gesù appare come un amico sorridente, a braccia aperte, che ti accoglie con questo regalo: c'è pace per te. Mi colpisce il lamento di Gesù «Non sono un fantasma» umanissimo lamento, c'è dentro il suo desiderio di essere accolto come un amico che torna da lontano, da stringere con slancio, da abbracciare con gioia. Non puoi amare un fantasma. E pronuncia, per sciogliere dubbi e paure, i verbi più semplici e più familiari: «Guardate, toccate, mangiamo insieme!» gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Lo conoscevano bene, Gesù, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. E mi consola la fatica dei discepoli a credere. È la garanzia che la Risurrezione di Gesù non è un'ipotesi consolatoria inventata da loro, ma qualcosa che li ha spiazzati. Il ruolo dei discepoli è aprirsi, non vergognarsi della loro fede lenta, ma aprirsi con tutti i sensi ad un gesto potente, una presenza amica, uno stupore improvviso. E conclude oggi il Vangelo: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gli fiorisce dagli occhi. La bella notizia: Gesù non è un fantasma, è potenza di vita; mi avvolge di pace, di perdono, di risurrezione. Vive in me, piange le mie lacrime e sorride come nessuno. Talvolta vive “al posto mio” e cose più grandi di me mi accadono, e tutto si fa più umano e più vivo.

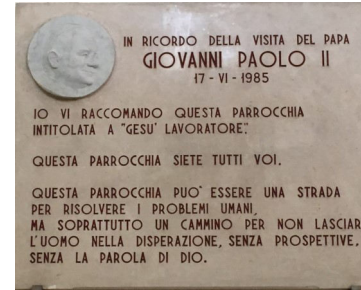
di E.



20-22 aprile Assisi...arriviamo!!

Un bel gruppo di ragazzi delle medie con catechisti e don al seguito partiranno alla volta di Assisi per il pellegrinaggio diocesano. 40 pellegrini si uniranno a più di duemila ragazzi e catechisti sulle orme di San Francesco e Santa Chiara. Pregheremo per tutti voi e accompagnarvi col vostro ricordo per questi santi “moderni” aiutino i ragazzi ad innamorarsi di Gesù.

Gesù Lavoratore - FESTA 1° Maggio - San Giovanni Paolo II a Marghera -17 giugno 1985-



“Sono venuto in questa terra veneta per una circostanza specifica: sono 150 anni dalla nascita, a Riese, di Giuseppe Sarto. Io non posso non ricordare questa circostanza, questa storia, questo cammino, questa chiamata, proprio qui, a Porto Marghera, in un ambiente in cui vivono tanti figli di questa stessa terra veneta. Ci troviamo qui davanti alla Chiesa di Gesù lavoratore, questo deve dirci qualcosa, deve offrirci delle risposte fondamentali. Una è questa: Gesù Figlio di Dio, incarnato, redentore di tutti gli uomini, per tanti anni della sua vita è stato un lavoratore. Il lavoro di Gesù operaio appartiene così all'opera della redenzione dell'uomo, della redenzione divina dell'uomo. Gesù ha compiuto l'opera della redenzione dell'uomo, di tutti gli uomini, attraverso la croce, sì, ma anche attraverso il lavoro. E così il lavoro umano, il vostro lavoro, il lavoro con tutti i suoi problemi appartiene a questa grande, divina opera della redenzione. Per questo la parrocchia che sta qui al centro, una delle parrocchie di Porto Marghera, è dedicata a Gesù, Divin Lavoratore. E io, carissimi, vi auguro di saper inquadrare i diversi problemi della vostra vita umana, italiana, veneta, nell'ottica di Gesù lavoratore, del suo Vangelo, del suo Vangelo del lavoro. È tanto ricco, ci spiega tante cose, ci dà tante risposte; dobbiamo collaborare con lui e con la Chiesa che cerca di mettersi al servizio di Gesù lavoratore e così di mettersi al servizio del lavoro umano. Una cosa coinvolge l'altra. Io vi raccomando questa parrocchia, io vi invito ad essere profondamente coinvolti nella vita di questa parrocchia; questa parrocchia siete voi, non solamente noi, sacerdoti, vescovi. Siamo tutti: questa parrocchia può essere anche una strada per risolvere i problemi umani, ma soprattutto un cammino per non lasciare l'uomo senza la parola di Dio. Sì, per non lasciarlo anche senza pane ma soprattutto per non lasciarlo senza la Parola di Dio, per non lasciare l'uomo nella disperazione, senza prospettive; per non lasciarlo nell'odio

Festa degli Anniversari di Matrimonio

Carissimi, quest'anno in occasione della “FESTA DEL 1 MAGGIO” le nostre due parrocchie Gesù Lavoratore e San Pio X organizzano un pranzo comunitario festeggiando anche gli anniversari di matrimonio, al quale tutti voi siete invitati **domenica 29 aprile**. Per garantire un buon servizio vi chiediamo di compilare e consegnare così come è richiesto nella cedola sottostante la vostra prenotazione. Con la speranza di vedervi numerosi, vi salutiamo e vi rinnoviamo gli auguri. In Chiesa troverete il foglio di adesione da compilare e consegnare ai sacerdoti.